



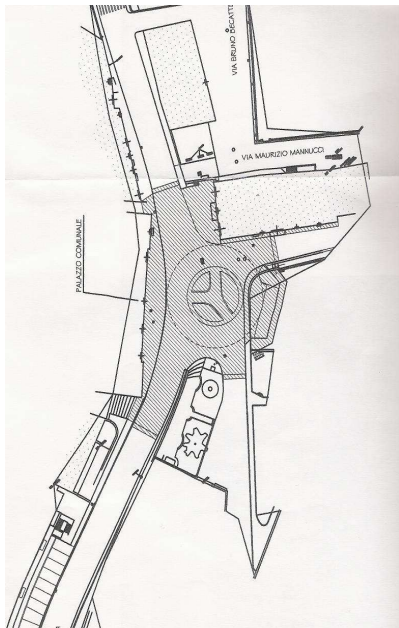
L'Artigliolo

Una voce libera e di libertà nel territorio barberinese

UNA ROTONDA IN PIAZZA MAZZINI?

IL PAESE INSORGE E OBIETTIVO COMUNE PROMUOVE UNA PETIZIONE

In paese se ne parlava da tempo, ma fino a pochi giorni fa in molti non ci credevano. Sì, perché quello che ha in mente l'amministrazione comunale a



proposito del progetto di messa in sicurezza della via Cassia, supera ogni limite dell'assurdo. Tale progetto, che localizza una serie di dossi rallentatori in tutto il capoluogo lungo la Cassia, prevede la realizzazione di una mastodontica rotonda in piazza Mazzini in una posizione rialzata da raggiungere mediante due rampe con pendenza al 10% e che comporterebbe l'eliminazione di buona parte dei giardini comunali e dei parcheggi per

la sosta veloce utili per i numerosi esercizi commerciali presenti nelle zone limitrofe alla piazza oltre che per l'accesso al palazzo comunale. Proprio per questo i primi a sollevarsi sono stati i

Continua a pag.2

PIANO PROVINCIALE DEI RIFIUTI

MENTRE LA GIUNTA DORME... ... TUTTI FIRMANO LE OSSERVAZIONI DI OBIETTIVO COMUNE!

È stata una bellissima manifestazione del senso civico della nostra comunità di Barberino. Le tantissime osservazioni arrivate alla Provincia per il Piano dei Rifiuti Speciali, che aveva localizzato tre discariche nel nostro territorio, sono state ben documentate e partecipate dai cittadini. Sembrava una corsa contro il tempo impossibile quando, nel mese di novembre, dieci giorni prima della scadenza per le osservazioni, dopo l'informazione diffusa da opposizione e comitati con volantini e assemblee, la gente si è trovata a protestare contro questa nuova assurdità. Assai grave è apparsa subito l'assoluta mancanza di informazione da parte della Giunta e poco convincenti sono state le rassicurazioni del vicesindaco Becattelli. Il Movimento Civico Obiettivo Comune, che nel frattempo aveva studiato e approfondito il piano, si è messo



subito a disposizione di cittadini, aziende e comitati per la redazione delle osservazioni. Un documento stilato in 13 punti dal Presidente Alessandro Betti e dal capogruppo

Michele Bazzani è stato la base per ulteriori osservazioni che sono state sottoscritte dai cittadini: nel corso di un'infuocata assemblea svoltasi a Tignano giovedì 24 novembre, ben 48 cittadini hanno sottoscritto le osservazioni di Obiettivo Comune.

E lo stesso ha fatto anche il Consorzio "Le Api di Barberino", che raggruppa le principali aziende agricole del comune, nelle persone dell'amministratore delegato Fabrizio Bianchi e del presidente Becattelli (proprio lui, il vicesindaco!!). E ancora decine di cittadini a Cipressino e S.Martino ai Colli (località prossime ai siti di localizzazione delle discariche) e addirittura la Parrocchia di S.Appiano hanno

Continua a pag.2

E INOLTRE...

Dove stà Obiettivo Comune ? pag. 2

Unificazione Amministrativa con Tavarnelle. Dall'arroganza alla vergogna pag. 3

Bilancio Fallimentare di un anno di Amministrazione Semplici pag. 4

Sprechi e questione morale pag. 4

Continua da pag.1

commercianti di Barberino i quali, preoccupati per il prosieguo della propria attività, lo scorso 23 dicembre hanno avuto un incontro con il Sindaco in cui hanno espresso le proprie lamentele. Obiettivo Comune, da parte sua, che ha sempre contestato questo progetto fin dalla sua presentazione in fase preliminare e dal suo inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, ha promosso negli ultimi giorni dell'anno una petizione popolare tesa a scongiurare questa assurdità e a stralciare l'intervento di realizzazione della rotonda rialzata in Piazza Mazzini. La petizione, che i cittadini interessati hanno potuto visionare e firmare in ognuno degli esercizi commerciali del capoluogo, tende a sottolineare - oltre all'evidente danno per i commercianti - anche la deprecabile eliminazione di una parte dei giardini comunali e la difficoltà e pericolosità delle manovre di autobus e mezzi pesanti. Inoltre, con la realizzazione della rotonda di fatto si verrebbe a privare il nostro paese dell'unica piazza veramente vissuta come luogo di incontro e aggregazione sociale della comunità. Ben più opportuno sarebbe stato, onde affrontare il problema della sicurezza in via Cassia e della sosta nel capoluogo, realizzare quelle due opere già finanziate dalla Giunta Bazzani - parcheggio da 48 posti e variante stradale Novoli-Bustecca - e a suo tempo previste rispettivamente nel 2004 e nel 2005; invece tali opere sono state o rinviate nel tempo o inspiegabilmente cancellate dalla giunta Semplici. La petizione ha raccolto più di 200 firme in pochi giorni, cifra nettamente superiore all'obiettivo di 100 firme che ci eravamo posti e che ci consente di richiedere - ai sensi dello statuto comunale - un consiglio comunale aperto sull'argomento da tenere entro un mese. Il nostro auspicio è che prevalga il buon senso e che i tanti cittadini che hanno sottoscritto la nostra petizione inducano l'amministrazione comunale a ritornare sui propri passi e a capire che non si può più governare contro ogni interesse dei propri cittadini.

Continua da pag.1

fatto sentire la loro voce in Provincia. È stata un'enorme soddisfazione per noi poter rendere alla comunità un servizio così importante, mettendo a disposizione la nostra capacità ed esperienza di amministratori. Resta però gravissimo il silenzio e l'inerzia della Giunta Comunale che ha mancato a uno dei suoi doveri fondamentali, dimostrandosi poco rappresentativa della più che vitale comunità civica. Di tutto questo si è parlato anche nel consiglio comunale del 30 novembre nel quale sindaco e vicesindaco, rispondendo a un'interrogazione del consigliere di Obiettivo Comune Gioietta Bagaggiolo, hanno riconosciuto l'errore della mancata informazione, pur negando qualsiasi malizia di eventuali accordi sottobanco con la provincia per far passare tutto sotto silenzio, come molti hanno pensato. Nello stesso consiglio, maggioranza e opposizione unite hanno approvato all'unanimità una mozione nella quale si chiede al Sindaco di impegnarsi per dichiarare tutto il territorio comunale come non idoneo per discariche di rifiuti speciali e per richiedere un incontro urgente del Consiglio Comunale con il Presidente della Provincia per parlare del Piano dei Rifiuti e per esternare le nostre rimostranze. Ora non resta che attendere questo incontro e le controdeduzioni che farà la Provincia alle nostre osservazioni. La battaglia per la difesa del nostro territorio è appena all'inizio e bisognerà mantenere le antenne dritte e la forte mobilitazione delle ultime settimane. Resta il fatto che, di sicuro, la posizione della comunità di Barberino sarà ancora più forte per tutto questo sostegno popolare. Speriamo che i nostri amministratori abbiano almeno imparato la lezione...

DOVE STA' OBIETTIVO COMUNE ?

Molti mi chiedono dove è collocato politicamente "Obiettivo Comune".

Infatti c'è da molte parti il tentativo di collocare il movimento all'interno di schieramenti politici ben definiti. Per il centro-sinistra di Barberino Obiettivo Comune è un movimento di centro-destra: la convinzione di ciò deriva solamente dal fatto che, per loro, tutto ciò che attualmente non si colloca nell'ambito del centro-sinistra deve forzatamente essere collocato a destra. E' una logica riduttiva e di parte, chi la usa tende a porsi su un ipotetico piedistallo ideologico dal quale giudicare gli avversari. Nella piccola realtà locale, in cui ci troviamo a muoverci, la caratterizzazione del nostro movimento è divenuta vitale per la sinistra in quanto le ha permesso di usare slogan politico-ideologici sia in campagna elettorale che successivamente. La componente ideologica è per il centro sinistra barberinese l'elemento con il quale coprire peccati e peccati oltre a scelte amministrative discutibili. E' però un collante molto forte e del quale dovremo tenere conto.

Ma dove si colloca Obiettivo Comune?

Di fatto il movimento non ha in se una componente ideologica che lo caratterizza; Obiettivo Comune è un contenitore da riempire con le varie esperienze politiche personali ed anche ideologiche di chi sceglierà di farne parte. Quella che noi proponiamo è solo una visione del territorio e del modo di amministrarlo estremamente chiara e definita, specialmente in ambito di scelte sociali, economiche e ambientali.

In questo le nostre scelte irrinunciabili e queste scelte chiediamo di condividere ed arricchire. L'appartenenza dei nostri iscritti a vari schieramenti politici non rappresenta invece nè un ostacolo né fonte di pregiudizi ideologici. Ogni persona che entrerà nel nostro movimento lo farà con il proprio bagaglio, le proprie esperienze, la propria visione; dovrà però essere disponibile al dialogo e al confronto, in quanto all'interno troverà un universo disomogeneo con il quale dovrà forzatamente confrontarsi.

Questo universo disomogeneo rappresenta però la vera forza di obiettivo comune.

Confrontarsi vuol dire anche rimettersi in gioco, essere pronti a non giudicare l'altro aprioristicamente, ascoltare le sue idee per poi aprire un confronto. Significa agire sempre con dei punti interrogativi, abbandonare certezze per elaborarne altre attraverso dialogo; significa uscire dalla miopia della accettazione di azioni e obiettivi solamente perché il partito o i partiti di appartenenza li ritengono prioritari. Significa trovare i propri obiettivi e le proprie strategie, valutare le azioni solo in relazione all'utilità per il nostro territorio, uscire da logiche di appartenenza per costruire una identità propria .

Il Presidente
Alessandro Betti

UNIFICAZIONE AMMINISTRATIVA CON TAVARNELLE DALL'ARROGANZA ALLA VERGOGNA (CON TANTI COSTI IN PIU'...)

Sono passati 6 mesi dall'approvazione in Consiglio Comunale delle convenzioni per la gestione associata di 15 uffici con il Comune di Tavarnelle ed è il momento di tracciare un primo bilancio. Già allora denunciavamo che si trattava di una vera e propria sconfitta per Barberino e il suo Comune perché con gli uffici e i servizi veniva in buona parte svenduta l'identità del nostro Comune e la possibilità stessa per gli amministratori di incidere efficacemente sul governo del territorio. E soprattutto denunciavamo l'assenza di qualsiasi analisi costi-benefici delle varie convenzioni e dell'unificazione amministrativa nel suo complesso: non c'era allora nessun piano finanziario, nessuna dimostrazione per i tanto declamati risparmi di spesa, nessuna certezza sul miglioramento della qualità dei servizi. Solo generiche dichiarazioni fatte in nome di una sinergia tutta da dimostrare.

Purtroppo, a distanza di pochi mesi tutte le nostre preoccupazioni hanno già cominciato a concretizzarsi, addirittura in anticipo sulle nostre più pessimistiche previsioni. La maggior parte delle convenzioni, e soprattutto quelle più rilevanti (servizi tecnici, scuola, cultura, polizia municipale, manutenzione strade e giardini, ufficio stampa, espropri, gare d'appalto...) sono saldamente nelle mani di amministratori e funzionari tavarnellini che gestiscono le risorse comuni in nome dell'esclusivo interesse di Tavarnelle, senza alcuna possibilità per gli amministratori barberinesi di incidere in maniera rilevante. Ormai un cittadino barberinese, per qualsiasi questione (anche piccola) legata alla gestione del territorio, deve rivolgersi al comune di Tavarnelle dove sono stati trasferiti tutti i nostri operai: come sembrano lontani i tempi in cui chiunque trovava nel nostro comune un ufficio apposito per le varie segnalazioni e aveva risposte in tempi certi alle proprie richieste, previa valutazione delle priorità con gli amministratori! Adesso questi amministratori non conoscono più nemmeno le varie problematiche. Ma la vera beffa è che tutti gli operai vengono gestiti da un nuovo geometra che presta costante servizio a Tavarnelle ma che è stato appositamente assunto (e pagato!) dal Comune di Barberino. Per non parlare del servizio di polizia municipale che a Barberino risulta ridotto a mera succursale con parallela frustrazione della professionalità dei nostri vigili. Per il resto tutte le altre convenzioni funzionano per coprire le enormi falle amministrative della macchina comunale tavarnellina: sì, perché quello che è emerso a seguito dell'unificazione dei comuni - e non può farci che piacere visto che riteniamo come ex-amministratori di aver contribuito a questo - è stata la evidente maggiore professionalità e organizzazione dei dipendenti di Barberino. Purtroppo tutto questo è malamente sfruttato in fase attuativa delle gestioni associate per la scarsa forza politica e contrattuale

del Sindaco e della Giunta di Barberino, anche in quelle convenzioni dove il nostro comune fungerebbe da capofila, come nei settori dell'assistenza sociale e del personale. Quest'ultima convenzione, in particolare, ci risulta non ancora avviata operativamente per le varie resistenze messe in atto dai dipendenti (di Tavarnelle) interessati. Ne deriva complessivamente un generale scontento e demotivazione di impiegati e funzionari del nostro comune che, aldilà della buona volontà, non può che portare a un peggioramento generale della qualità dei servizi al cittadino (p.es. la commissione edilizia non si è riunita per quasi 5 mesi quando la risposta sulle varie pratiche edilizie dovrebbe essere data entro 60 giorni!). Ma la cosa che maggiormente ci scandalizza è il notevole aumento dei costi che si è già realizzato: ovviamente - come ampiamente previsto - non si è registrata nessuna delle tanto sbandierate sinergie ed economie di scala. Anzi, proprio a causa della gestione associata dei servizi e di una non equa distribuzione dei costi tra i due comuni, si è avuta nel 2005 una vera e propria esplosione della spesa corrente (cioè quella cosiddetta di funzionamento del comune) che è passata da € 3.474.453 a € 3.914.155 con un incremento di circa € 440.000, pari a quasi 13% in più in un solo anno! A questa spesa è stato fatto fronte quest'anno con il contributo della regione per le gestioni associate. Ma questo contributo è un tantum (cioè c'è stato solo nel 2005) per cui già a partire dal 2006 è prevedibile che la nuova Giunta aumenterà le imposte locali, cosa mai avvenuta nel nostro comune negli ultimi 10 anni! E questi sarebbero i risparmi!! Si preannunciano tempi duri per i barberinesi, anche perché per il Bilancio 2006 (del quale ancora non abbiamo traccia) è previsto un budget unico per gli uffici gestiti in forma associata: è ipotizzabile che la distribuzione dei costi penalizzerà ulteriormente il Comune politicamente più debole, cioè Barberino.

L'unica nostra consolazione è che qualcuno in Comune comincia già ad avere dei dubbi sulla bontà di tutta l'operazione di unificazione amministrativa, i cui esiti peraltro sono ancora del tutto incerti. Per due anni c'è l'obbligo di non sciogliere le convenzioni, poi auspichiamo che la Giunta Semplici cerchi e trovi il modo per uscirne in maniera più dignitosa possibile. "Stiamo procedendo senza intoppi" dichiaravano i due sindaci a pochi giorni dalla stipula delle convenzioni dopo che, con arroganza, non avevano sentito il bisogno di consultare né la cittadinanza né i consiglieri comunali. Il nostro auspicio è che i nostri amministratori sentano almeno la vergogna per quanto fatto e trovino il coraggio, prima o poi, di fare un passo indietro.

BILANCIO FALLIMENTARE DI UN ANNO DI AMMINISTRAZIONE SEMPLICI

Sono comparsi ad agosto sul nostro territorio manifesti inneggianti alle meravigliose imprese dell'amministrazione Semplici. Lo slogan utilizzato era "Con l'amministrazione Semplici Barberino sta crescendo". In realtà ad un anno e passa dal suo insediamento le azioni intraprese dalla attuale amministrazione hanno finito per ingessare pericolosamente l'economia del nostro territorio. Due soprattutto le azioni che hanno finito per bloccare l'economia e quindi la crescita; l'annullamento del regolamento urbanistico e lo slittamento di quasi 10 mesi dell'approvazione del piano strutturale. Singolare che dopo tale ritardo il Sindaco abbia affermato in consiglio Comunale che l'80/85 per cento di quanto impostato dalla precedente amministrazione è stato conservato ma quel 15/20 per cento cambiato ha di fatto dato l'imprinting della politica di centro sinistra al piano. In realtà le modifiche apportate sono estremamente risibili e certamente una differente ubicazione dell'area scolastica non produce grossi cambiamenti rispetto alla politica della giunta Bazzani eccetto per il fatto che, più che una scelta propria, appare come l'ennesima genuflessione nei confronti di Tavarnelle Val di pesa. La scuola materna deve essere il più possibile vicina a quel centro abitato perché in realtà



serve più ai cittadini di quel comune che ai nostri. Se si fosse adottato il piano in tempi più brevi e non ritirato il regolamento urbanistico, molti progetti avrebbero visto già una realizzazione, si sarebbero date risposte alle esigenze dei cittadini e eventuali cambiamenti o correzioni si sarebbero potuti effettuare in corso d'opera con delle semplici varianti.

Inoltre non avremmo avuto costi aggiuntivi per le modifiche apportate, infatti i tecnici costano e anche molto. Una politica così indecisa e indefinita da parte della giunta ha purtroppo portato

allo stato attuale, ma a questo si deve aggiungere l'abbandono e il disinteresse per i progetti europei di rilancio del territorio anche in termini turistici (village Terraneo) il totale blocco nel 2005 delle procedure di Agenda 21, l'incapacità di vedere oltre la situazione attuale e effettuare una programmazione su un medio e lungo periodo, la pochezza delle idee. Se qualcuno ha la pazienza di fare un giro sul nostro territorio vedrà che le opere effettuate nel 2004/2005 sono quelle messe in cantiere nella precedente legislatura (strade, posteggi, scuola di musica di Marcialla, ecc.) e alcune pur finanziate e appaltate non sono ancora partite o sono partite da pochi giorni (Cimitero di Vico), non c'è ancora una sola cosa che sia stata prodotta autonomamente dalla giunta Semplici e quello inserito nella programmazione triennale delle opere pubbliche riguarda soprattutto Barberino con una dimenticanza quasi totale del resto del territorio. Ora, se l'esigenza primaria reale fosse quella di fare opere su Barberino capoluogo perché estremamente necessarie e non rinviabili, non avremmo niente da eccepire. Invece le opere programmate sono strettamente necessarie per Tavarnelle (scuole, asili e palazzetto della sport) oppure del tutto superflue come il camminamento che dovrà unire i due centri storici.

Si assiste quindi ad un progressivo svuotamento dei contenuti per l'intero territorio a favore di Tavarnelle, noi già in campagna elettorale lo avevamo preannunciato, pensavamo comunque di dover attendere qualche anno per vedere l'applicazione di una siffatta politica, invece sono bastati pochi mesi. E la chiamano crescita?

Sprechi e questione morale

Nel corso del 2005 due importanti questioni sono riemerse nei giornali e nella politica nazionale, gli sprechi e la questione morale. La prima è stata sollevata dalla segreteria dei DS mentre la seconda è ritornata di attualità dopo gli interventi di Bertinotti e Mastella, seguiti da commenti e polemiche tra centro destra e centro sinistra. Come Movimento Civico avevamo da tempo segnalato e rilevato queste problematiche a livello locale.

All'inizio della precedente legislatura era apparso chiaro come numerose delle iniziative intraprese negli anni precedenti fossero del tutto inutili e costose e spesso legate a decisioni prese a livello di area ed alle quali ci si accodava per inerzia e deferenza verso il partito. Tali decisioni, pur coperte da motivazioni culturali o etiche, avevano spesso la funzione di finanziare soggetti legati all'area politica dominante; purtroppo era ed è un vizio della politica italiana, un vizio trasversale che interessa destra e sinistra, ma che diviene, in ogni caso, un grosso onere aggiuntivo sulle spalle dei contribuenti.

L'eliminazione di tali inutili spese è stata una delle cause che hanno permesso all'amministrazione Bazzani il contenimento del prelievo fiscale e la non introduzione dell'addizionale IRPEF comunale. Sulla questione morale e sulle implicazioni legate ad essa (abbiamo sempre denunciato l'appiattimento verso i poteri economici dominanti) non possiamo che rilevare come, da tempo, il problema sembra purtroppo non toccare le corde e la sensibilità della Sinistra Barberinese.

L'accoppiata potere politico-potere economico è oggi più forte di prima pur essendo tristemente note le problematiche che ha generato.

Purtroppo anche l'attuale legislatura non sfugge a questa equazione, ne sono la riprova le decisioni assunte in sede di approvazione del piano strutturale, tra le quali spicca il tentativo di abolizione della normativa sulle industrie insalubri.

Occorrerebbe una seria riflessione sulle politiche del passato e anche su quelle attuali, ma anche una classe dirigente nuova capace di distaccarsi da certi meccanismi consolidati.

La sinistra di Barberino appare invece incapace di generare ciò, i suoi meccanismi, le sue azioni, sono pericolosamente congelate su canali consolidati e purtroppo dannosi per il territorio, per l'economia e per l'autonomia della politica e delle sue scelte.

CAMBIA IL TUO MODO DI VEDERE LE COSE !

ADERISCI AL NOSTRO MOVIMENTO

C O N T A T T A C I
obiettivocomune@interfree.it
Tel. 349 7350441